



Società Acquedotto
Valle del Lamone S.r.l.
Marradi (FI)

Società Acquedotto Valle del Lamone S.r.l.
(S.A.V.L. S.R.L.)
Piano Triennale di
Prevenzione della Corruzione e della
Trasparenza
(P.T.P.C.T.)

2025/2027

Rev. n. 9

Secondo aggiornamento adottato in data __/__/____ su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione dall'Assemblea dei soci con deliberazione del __/__/__.

Publicato sul sito internet www.savlmarradi.it nella sezione "Società trasparente"

INDICE

NORMATIVA.....	3
Art. 1. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza- P.T.P.C.T.	3
Art. 2 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza- R.P.C.T.....	5
Art. 3 Responsabili d’ Area	6
Art. 4 Rendicontazione e valutazione adeguatezza misure nell’anno precedente.....	7
Art. 5 Analisi del contesto interno ed esterno.....	8
Art. 6 Predisposizione della mappatura dei processi	13
Art. 7 Aree di rischio	20
Tabella n. 1	21
MISURE SPECIFICHE.....	22
Art. 8 Misure di prevenzione del rischio	22
Tabella n. 2.....	24
MISURE GENERALI	26
Art. 9 Formazione del personale.....	27
Art. 10 Codice di comportamento.....	28
Art. 11 Segnalazioni e tutela del dipendente (whistleblower).....	29
Art. 12 Rotazione ordinaria e straordinaria del personale	29
Art. 13 Obblighi di trasparenza.....	31
Art. 14 Accesso civico e accesso civico generalizzato	33
Art. 15 Registro degli accessi	34
Art. 16 Sito istituzionale di S.A.V.L. S.r.l.	34
Art. 17 Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi	34
Art. 18 Responsabile della pubblicazione sul sito istituzionale	36
MONITORAGGIO.....	36
Art. 19 Modalità di verifica e attività di controllo	37
EFFICACIA	37
Art.20 Aggiornamento del P.T.P.C.T. e relazione annuale del R.P.C.T.....	37
Art 21 RASA	38
VIOLAZIONI.....	38
Art. 22 Violazioni	38

NORMATIVA

Art. 1. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza- P.T.P.C.T.

1. Con la legge numero 190 del 6 Novembre 2012 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (di seguito "l. 190/2012") è stata introdotta la disciplina della prevenzione della corruzione.
2. Originariamente destinata alle pubbliche amministrazioni, la predetta legge è stata estesa anche alle società a controllo pubblico, come SAVL S.r.l.
3. La *ratio* della norma è di prevenire la corruzione intesa come "*corruzione in senso ampio*", concernente sia le fattispecie descritte nel codice penale che gli atti di "*maladministration*", cioè quelle attività consistenti nell' "*assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari*"¹. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.
4. Scopo della normativa è quello di creare un sistema in grado di perseguire i seguenti obiettivi:
 - ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione e di maladministration;
 - aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
 - creare un contesto sfavorevole alla corruzione.
5. In quest'ottica
 - a livello nazionale, sono elaborati dall'ANAC i Piani Nazionali Anticorruzione (a seguire P.N.A.) destinati ad assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione;
 - a livello subordinato, ogni soggetto tenuto al rispetto della normativa adotta un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire P.T.P.C.T.).

¹P.N.A. 2015

6. Il P.T.C.P.T. è, in estrema sintesi, un programma di attività in cui, identificate le aree di rischio e i rischi specifici, è fornita l'indicazione delle misure per la prevenzione della corruzione, in relazione al livello di specificità dei rischi, dei responsabili e dei tempi per l'applicazione di ciascuna misura. Il P.T.P.C.T. è uno strumento flessibile e modificabile nel tempo al fine di ottenere, quale risultato finale, la costituzione di un modello organizzativo che garantisca un sistema efficace di controlli preventivi e successivi.
7. Il P.T.C.P. risponde alle seguenti esigenze:
 - Individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.
 - Prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.
 - Prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire R.P.C.T.).
 - Monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.
 - Monitorare i rapporti tra S.A.V.L. S.r.l. e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti ed i Responsabili d'area e i dipendenti S.A.V.L. S.r.l.
 - Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.
8. In linea generale, dunque, coerentemente con le indicazioni normative nonché quelle interpretative dell'ANAC, l'approccio metodologico utilizzato si baserà principalmente sulle seguenti attività:
 - Mappatura dei processi e identificazione delle aree a rischio.
 - Valutazione del rischio.
 - Individuazione delle misure di prevenzione.
9. Con la definizione ed attuazione del presente P.T.P.C.T., S.A.V.L. S.r.l. intende formalizzare le buone prassi utili a favorire la diffusione della cultura dell'etica e dell'integrità e, soprattutto, individuare misure, anche di carattere generale, che assicurino di ridurre sensibilmente il rischio di corruzione.

10. Il presente aggiornamento del P.T.P.C.T. ha validità triennale, è riferito al periodo 2025/2027 e viene predisposto ed adottato nel rispetto delle previsioni contenute all'articolo 1 comma 8 della l. 190/2012 e s.m.i.
11. Il presente P.T.P.C.T. intende adeguarsi alle previsioni intervenute nel corso del 2024 che hanno direttamente o indirettamente determinato delle modifiche normative e/o interpretative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Art. 2 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza- R.P.C.T.

1. Ai sensi dell'articolo 1 comma 7 della L. 190/2012, è stato nominato in S.A.V.L. S.r.l. il R.P.C.T. nella persona di Giulia Mavilla, a decorrere dal 01/03/24, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla determinazione ANAC n. 8 del 17 Giugno 2015.
2. Le funzioni ed i compiti del R.P.C.T. sono disciplinati dalla legge n. 190 del 2012 e s.m.i. e dal D.lgs. n. 39/2013 e s.m.i. Esemplicativamente si chiarisce che il R.P.C.T. è soggetto deputato alle seguenti attività:
 - Verifica dell'efficace attuazione del P.T.P.C.T. e formulazione di proposte di modifica allo stesso allorché vengano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività di S.A.V.L. S.r.l. e, in ogni caso, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.
 - Definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.
 - Individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione.
 - Redazione della Relazione annuale.
 - Trasmissione della relazione annuale, ex articolo 1 comma 14 della l. 190/2012, all'Assemblea dei soci, al fine della definizione degli obiettivi strategici.
 - Promozione, monitoraggio e aggiornamento del Codice di Comportamento.
 - Segnalazione della mancata applicazione delle misure.
 - Controllo della pubblicazione dei dati indicati per legge sul sito.
 - Gestione dell'accesso civico.
 - Interlocuzione con l'ANAC.
3. A garanzia dei compiti e doveri qui sopra elencati, il R.P.C.T. può esercitare i seguenti poteri:

- Verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti potenzialmente a rischio corruzione e illegalità;
 - Richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento (come bandi di gara o concorsi di selezione del personale) di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
 - Effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio della società al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.
4. Per un elenco esatto e puntuale dei poteri e delle responsabilità del RPCT si rinvia nell'allegato n. 3 al PNA 2022.
 5. Il R.P.C.T. svolge le proprie funzioni in condizioni di indipendenza e autonomia e, nell'esercizio delle sue funzioni, si avvale della collaborazione dei Responsabili d'area, degli organi societari e, ove richiesto, dei dipendenti.
 6. La durata dell'incarico del R.P.C.T. è pari alla durata del rapporto di lavoro in essere dell'incaricata in S.A.V.L. S.r.l.
 7. Il R.P.C.T. si occupa, altresì, di garantire il rispetto della normativa in materia di trasparenza ed integrità, ai sensi del D.lgs. 33/2013 e s.m.i. A tal fine svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte di S.A.V.L. S.r.l. degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa medesima, di cui meglio al seguente art. 13.
 8. Nel rispetto delle indicazioni contenute nel P.N.A. 2018, il R.P.C.T. dovrà dare tempestiva comunicazione alla società, nella persona dell'Amministratore Unico, nell'ipotesi in cui abbia subito condanne di primo grado per i reati contro la pubblica amministrazione e per i reati di cui al D.lgs. n. 235/2012 art. 7 lettere sa a) ad f).
 9. In ottemperanza alle indicazioni contenute nel PNA 2022, è stata individuata Raffaella Zambelli quale sostituto del RPCT in caso di assenza temporanea.

Art. 3 Responsabili d'Area

1. L'attività della società si articola in n. 2 (due) Aree (come individuare nel successivo articolo 4) ognuna delle quali ha un Responsabile d'Area.
2. I Responsabili d'Area vengono coinvolti nell'attività d'analisi della società al fine di collaborare con il RPCT nella stesura della mappatura dei processi. Tale coinvolgimento viene realizzato attraverso un audit scritto di carattere annuale.
3. I Responsabili d'area, per l'area di rispettiva competenza:

4. Partecipano al processo di gestione del rischio, garantendo la puntuale comunicazione semestrale dei flussi informativi al R.P.C.T.
 - Vigilano sull'osservanza del Codice di Comportamento e del presente P.T.P.C.T. e segnalano eventuali casi di violazione al R.P.C.T.;
 - Osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T.

Art. 4 Rendicontazione e valutazione adeguatezza misure nell'anno precedente

1. Al fine di garantire un monitoraggio costante dell'attuazione del presente Piano e dell'adeguatezza delle misure adottate, si procede ad un'analisi di quanto posto in essere nell'anno 2023, anche alla luce della relazione del R.P.C.T.
2. A tal fine si prendono in considerazione i seguenti indicatori:

Numero violazioni del codice di comportamento e/o del P.T.P.C.T.	0
Numero sanzioni disciplinari erogate per le violazioni predette	0
Numero condanne penali per reati corruttivi emesse nei confronti di dipendenti della società	0
Numero accessi ricevuti	0
Misure generali programmate ed attuate nel 2024	6 1/2 su 7
Misure specifiche programmate ed attuate nel 2024	9 su 9 oltre alle misure contenute nella tabella n. 2 tutte attuate

3. Dalla tabella emerge una generale attuazione del Piano e un'assenza di criticità nell'ambito dell'applicazione delle misure per la prevenzione della corruzione, che fa propendere per una valutazione positiva della loro adeguatezza. Va precisato che la formazione specifica dei responsabili d'area non è stata realizzata per cause impreviste. Tuttavia, si provvederà nel corso del 2025 a colmare tale lacuna.
4. Peraltro, nel corso del 2024 il RPCT ha svolto un'attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure contenute nel PTPCT, al fine di seguirne lo stato di avanzamento e assicurarsi la piena attuazione di ogni misura.
5. Dall'analisi svolta nel 2024 non emergono criticità o misure non adeguate da modificare. L'attuazione è stata completa. Peraltro anche gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione per il 2024 sono stati raggiunti.
6. Conseguentemente, le misure in essere nel 2024 saranno confermate nel 2025, pur potendo essere ulteriormente integrate ove necessario.

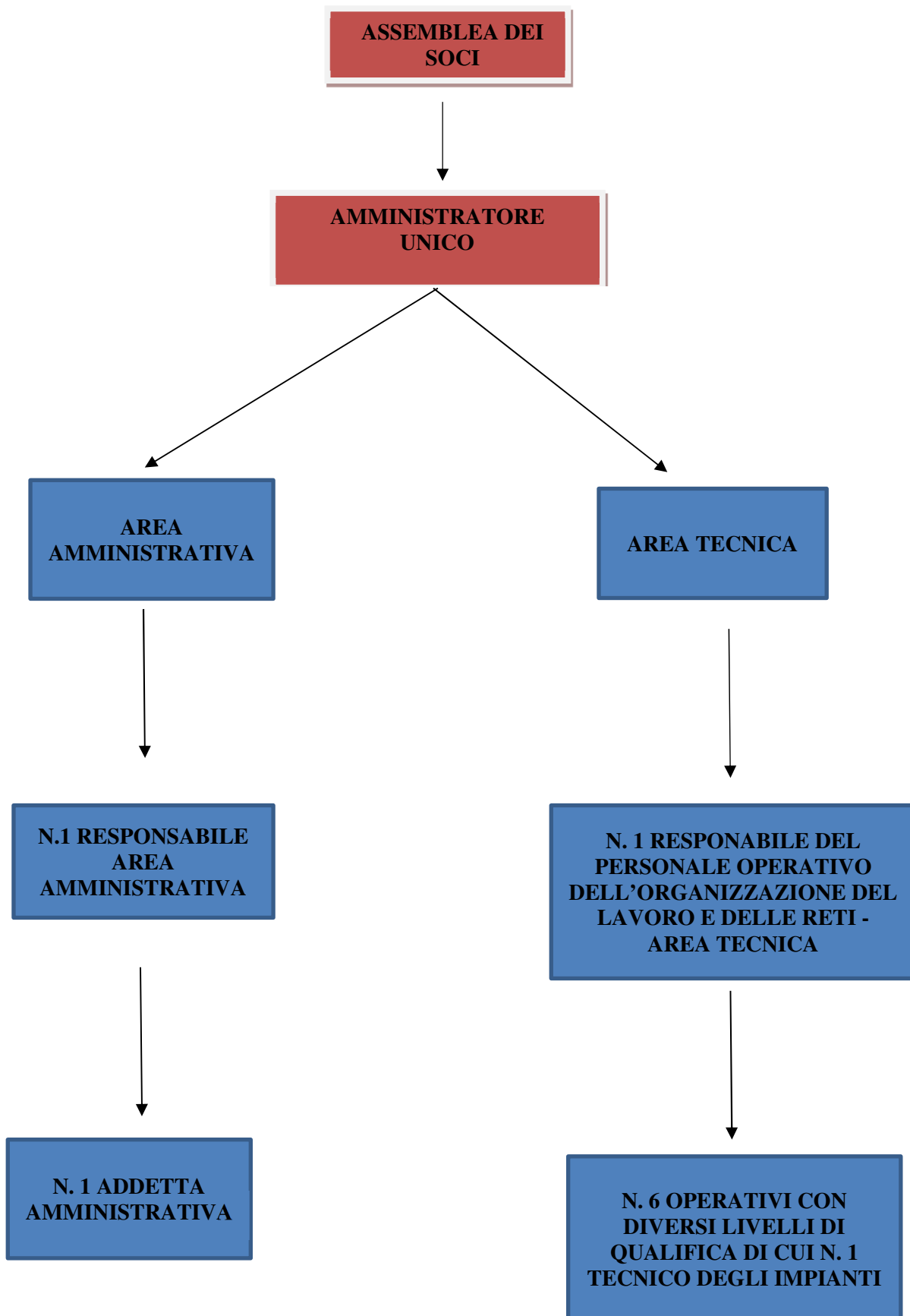
ANALISI

Art. 5 Analisi del contesto interno ed esterno

Analisi del contesto interno

1. S.A.V.L. S.r.l., ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, si occupa di svolgere attività di ricerca, captazione, sollevamento, trasporto, trattamento e distribuzione dell'acqua per qualsiasi uso, nonché trasporto, trattamento e smaltimento delle acque di rifiuto urbane ed industriali e loro eventuale riutilizzo. La società può inoltre gestire, anche per conto di terzi, tutte le attività riconducibili ai servizi suddetti relativamente a studi, ricerche, consulenze, assistenza tecnica nel settore dei pubblici servizi, nonché tutte le attività riconducibili a tali servizi, relativamente a progettazione, costruzione e manutenzione di impianti e mezzi, programmazione e promozione, nonché assistenza operativa alle autorità competenti ed esercizio su loro delega della attività di monitoraggio ambientale. Nell'esercizio di tali attività la Società può compiere tutte le operazioni che risulteranno necessarie od utili per il conseguimento degli scopi sociali, come porre in essere operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, industriali e finanziarie, e comunque ogni atto funzionale al perseguimento dell'oggetto sociale.
2. Organo d'indirizzo: L'organo d'indirizzo della società è l'assemblea dei soci, che viene coinvolta nella fase di definizione annuale degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e nella fase di approvazione del P.T.P.C.T., esaminandone i contenuti e fornendo, ove ritenuto opportuno, indicazioni per modificarne i contenuti.
3. Organi sociali: la società si avvale dei seguenti organi:
 - Amministratore Unico
 - Assemblea dei soci
 - Sindaco Unico

4. Struttura organizzativa: l'organigramma attuale è il seguente:



5. Qualità e quantità del personale: la Società seleziona secondo criteri e procedure stabiliti nel regolamento interno per il reclutamento del personale, ispirato ai principi pubblicistici, personale qualificato, garantendone la formazione necessaria. Peraltro, non risultano allo stato attuale condanne nei confronti dei dipendenti della Società per reati di carattere corruttivo.
6. Regolamentazione: L'attuale regolamentazione interna di S.A.V.L. S.r.l. è composta dallo Statuto e dai seguenti documenti regolatori interni:
- Regolamento per il reclutamento del personale.
 - Regolamento economale.
 - Manuale di gestione del protocollo informatico, dei documenti e degli archivi SAVL S.r.l.
 - Codice di comportamento;
 - Regolamento in materia di segnalazioni d'illeciti.
7. Aree di operatività: l'attività di S.A.V.L. S.r.l. si articola nelle seguenti aree:
- a) Area amministrativa. Tale Area afferisce, a titolo semplificativo e non esaustivo, allo svolgimento delle attività relative all'assunzione del personale, agli acquisti, alle vendite e alle attività amministrative e contabili della Società.
 - b) Area tecnica. Tale Area afferisce, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle attività di gestione documentale e operativa d'intervento sull'impianto e sulle reti.
- Per l'analisi dettagliata delle predette attività si rinvia al successivo articolo 5.
8. Cultura organizzativa e dell'etica: la società organizza due incontri l'anno da dedicare alla formazione in materia di legalità, etica e prevenzione della corruzione, al fine di sensibilizzare il personale in materia e sviluppare una crescente consapevolezza dei rischi, delle regole comportamentali da seguire e del sistema di segnalazione esistente.

Analisi del contesto esterno

1. Accanto all'analisi del contesto interno si pone l'analisi del contesto esterno, in linea con il P.N.A., che si pone l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale S.A.V.L. S.r.l. opera possano o meno favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture da cui S.A.V.L. S.r.l. è composta.

2. S.A.V.L. S.r.l. ritiene opportuno attingere informazioni da fonti qualificate e controllate; pertanto, richiama per l'analisi del contesto esterno il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Con.Ami, quale socio di maggioranza.
3. S.A.V.L. S.r.l. ha analizzato i seguenti aspetti che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi:
 - variabili criminologiche
 - variabili sociali ed economiche del territorio

4. Variabili criminologiche

Dalla relazione dell'ANAC del 10 ottobre 2020 recante "La corruzione in Italia (2016- 2019) numeri, luoghi e contropartite del malaffare" (non aggiornata nel 2021) emerge che:

- a. le due regioni interessate dall'attività di SAVL S.r.l., ossia Emilia-Romagna e Toscana, sono con livelli corruttivi abbastanza moderati rispetto al resto del Paese;
- b. l'ambito più coinvolto dai fenomeni corruttivi è generalmente quello degli appalti pubblici;
- c. il settore della attività ricerca, captazione, sollevamento, trasporto, trattamento e distribuzione dell'acqua non rientra tra i settori maggiormente colpiti dai fenomeni corruttivi.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza Direzione centrale della polizia criminale-servizio analisi criminale- ha pubblicato nel maggio 2024 un documento dedicato ai reati corruttivi. Nel predetto documento viene fornito un riferimento aggiornato sull'incidenza della fenomenologia criminale sul territorio nazionale, con un focus per regione; la regione Emilia-Romagna risulta essere tra le regioni virtuose, in cui l'incidenza dei delitti in questione è bassa a livello nazionale (5,73 su un livello massimo di 21,45).

Peraltro, da un'analisi più dettagliata per singola tipologia di reato sono state create delle "mappe di calore" (rosso per le regioni con il più alto tasso di verifica di reato, giallo con un tasso medio di verifica di reato, verde con il più basso tasso di verifica di reato) emerge che l'Emilia-Romagna è collocata tra le regioni in verde nella mappa di calore sia per i reati di concussione, peculato e abuso d'ufficio, mentre è tra le regioni in giallo per i reati di corruzione.

Atteso quanto sopra, si ritiene opportuno confermare le misure ed i controlli già adottati in

S.A.V.L. S.r.l. in materia di affidamenti di lavori, servizi e forniture al fine di ridurre i rischi corruttivi astrattamente valutati nel presente documento.

5. Variabili sociali ed economiche del territorio

Passando all'analisi dell'indicatore relativo alle variabili sociali ed economiche del territorio, nel comunicato del 25 settembre 2024 prodotto dalla Regione Emilia-Romagna emerge che:

“Sul territorio regionale, la popolazione è aumentata dello 0,5%, l'export del 31,8%, il Pil dell'11,2%.

I servizi per l'infanzia sono passati dal 35,5% al 46,2%, con un aumento di 10,7 punti percentuali di posti disponibili sulla popolazione. L'obiettivo è partire dai più piccoli, garantendo un sistema educativo integrato che concorre, con la famiglia, alla loro crescita e formazione. E, al tempo stesso, supportare i genitori che lavorano.

Dal traffico su gomma a quello su ferro. Le tonnellate di merci che “viaggiano” su ferrovia, con una significativa riduzione dell'impatto sull'ambiente, sono passate da 16.940 a 22.800 (+5.860).

Un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro o dal sistema formativo può comportare il rischio di emarginazione; ma in Emilia-Romagna i giovani Neet (ovvero che non studiano né lavorano), d'età compresa tra i 15 e i 29 anni, sono diminuiti dell'8,4% (dal 20,6% all'11%).

Puntare sul miglioramento, rimanere competitivi, guardare costantemente al futuro: la spesa in ricerca e sviluppo ha visto un + 0,45% (dal 1,7% al 2,15%).

La percentuale dei consumi da fonti rinnovabili (e dunque pulite, che si rigenerano naturalmente nel tempo, non si esauriscono e salvaguardano la salute umana e l'ambiente) ha registrato un +5 (dal 11% al 16%).

Meno inquinamento, riduzione delle discariche, riutilizzo delle materie prime. Sono tanti i vantaggi della raccolta differenziata, cresciuta del 19% (dal 58,2% al 77,2%).

Per un giovane, abbandonare gli studi prima del tempo significa avere più difficoltà nel trovare un'occupazione stabile, oggi ancora più che in passato. In Emilia-Romagna sono state messe in campo strategie per contrastare l'abbandono scolastico, che ha visto un calo del 5,9% (dal 13,2% al 7,3%).

Perdita del lavoro, reddito basso, situazioni di marginalità e isolamento. Su tutto il territorio regionale il rischio di povertà o esclusione sociale, dal 2019 a oggi, si è ridotto del 6,6% (dal 14% al 7,4%).

Il tasso di occupazione, tra le persone dai 20 ai 64 anni, è salito del 5,2% (dal 70,7% al 75,9%).

Nel dettaglio, il tasso di occupazione femminile, nella stessa fascia d'età, ha visto un +6,1% (dal 63% al 69,1%). Il tasso di disoccupazione tra i 15 e i 74 anni ha visto un -3,3% (dal 8,3% al 5%)”.

6. Dalle informazioni suddette emerge un generale andamento positivo in Emilia-Romagna. Si ritiene che l'indicatore sociale ed economico non influisca in modo rilevante sull'esposizione del rischio corruttivo di SAVL. Ciò anche alla luce del fatto che il 2024 è stato caratterizzato dalla piena operatività di SAVL., dall'assenza di eventi penalmente rilevanti e segnalazioni per i dipendenti della società e per i propri organi sociali.
7. Atteso tutto quanto sopra, considerato che S.A.V.L. S.r.l. svolge una parte della propria attività operativa all'esterno della sua sede, è stato creato un sistema documentale e di vigilanze volto a ridurre il verificarsi di fenomeni corruttivi e di maladministration, rappresentato dal Codice di comportamento e dall'organizzazione di eventi formativi, che costituiscono i maggiori strumenti attraverso i quali la società intende prevenire eventi corruttivi. Il R.P.T.C. intende, infatti, continuare a responsabilizzare il personale e diffondere una politica della legalità, in linea con la politica aziendale adottata da S.A.V.L.S.r.l. Nel corso del 2024 il codice di comportamento è stato implementato in quest'ottica.

Art. 6 Predisposizione della mappatura dei processi

1. Come indicato nel PNA 2019-2021 dell'ANAC, è possibile prevedere una gradualità dell'approfondimento dell'analisi del contesto interno, in particolar modo nelle strutture piccole. Gli elementi di base per l'analisi del processo sono prevalentemente tre, ossia:
 - a. Breve descrizione del processo.
 - b. Attività che scandiscono e compongono il processo.
 - c. Responsabilità complessiva del processo e soggetti che svolgono le attività del processo.
2. Sin dall'aggiornamento del P.T.P.C.T. 2020-2022 la Società ha sviluppato tali elementi descrittivi, con l'intento di svilupparli periodicamente. Nel corso del 2024 non si ritiene necessario implementare la mappatura del processo.
3. L'attività di S.A.V.L. S.r.l. si articola nelle seguenti aree:
 - a) Area amministrativa. Tale Area afferisce, a titolo esemplificativo e non esaustivo, allo svolgimento delle attività relative all'assunzione del personale, agli acquisti, alle vendite e alle attività amministrative e contabili della Società.

Responsabilità complessiva	Responsabili d'area	Interazione con i terzi	Poteri di spesa	Poteri decisionali	N. processi analizzati
A.U.	1	Si	No	Si ma limitato	9

1- Responsabile d'area: questo processo è relativo alla gestione delle attività complessive dell'area amministrativa.

Numero unità di personale destinate a tale processo: 1

1.a Attività nella fase esecutiva:

- Gestione attività area amministrativa
- Gestione scadenza area amministrativa

Procedure applicate: Codice di comportamento, programmazione e scadenziario.

2- Segreteria: questo processo è relativo alla gestione della documentazione in entrata ed in uscita, alla gestione del protocollo e ai contatti con i soggetti terzi.

Numero unità di personale destinate a tale processo: 2

2.a Attività nell'ambito della fase preliminare:

- Acquisizione della documentazione in entrata.

2.b Attività nella fase concomitante:

- Smistamento.
- Protocollazione.
- Gestione dei rapporti con i terzi.

Procedure applicate: manuale di gestione e Codice di comportamento.

3- Contabilità: questo processo concerne la tenuta della contabilità nonché la gestione dei rapporti con i terzi.

Numero unità di personale destinate a tale processo: 2

3.a Attività nell'ambito della fase operativa:

- Gestione dell'attivo e del passivo.
- Supporto nella predisposizione dei bilanci.
- Analisi contabili.
- Rapporti con terzi.
- Predisposizione documentazione fiscale

Procedure applicate: Codice di comportamento, statuto, normativa vigente, programmazione.

- 4- Rendicontazione: questo processo riguarda la gestione della cassa, dei rimborsi e dei rapporti con gli istituti bancari da sottoporre all'approvazione dell'Amministratore Unico.

Numero unità di personale destinate a tale processo: 2

4.a Attività nell'ambito della fase operativa (da sottoporre all'approvazione dell'Amministratore Unico)

- Predisposizione bonifici.
- Comunicazioni istituti bancari.

- Controllo documentazione rimborsi.

- Gestione cassa interna.

Procedure applicate: Codice di comportamento, normativa vigente, approvazione da parte dell'A.U, Regolamento Economale.

- 5- Concessioni ed autorizzazioni: questo processo riguarda la gestione della documentazione relativa alle procedure di concessione ed autorizzazione.

Numero unità di personale destinate a tale processo: 2

5.a Attività nell'ambito della fase operativa:

- Rinnovo e pagamento dei canoni annui dovuti agli enti pubblici

Procedure applicate: disposizione emanate dagli enti pubblici, testo concessione/autorizzazione, scadenziario, Codice di comportamento.

- 6- Cariche sociali: questo processo riguarda la gestione e la predisposizione della documentazione a supporto degli organi sociali.

Numero unità di personale destinate a tale processo: 2

6.a Attività nell'ambito della fase operativa:

- predisposizione della documentazione necessaria agli organi sociali.

Procedure applicate: normativa vigente, statuto, Codice di comportamento.

7- Affari generali: tale processo riguarda la gestione dei rapporti con fornitori, istituzioni, associazioni di categoria, enti locali, assicurazioni.

Numero unità di personale destinate a tale processo: 2

7.a Attività nell'ambito della fase operativa:

- Comunicazioni con istituzioni ed enti.
- Polizze assicurative.
- Comunicazioni con i consulenti esterni.

Procedure applicate: Codice di comportamento.

8- Personale: tale processo riguarda la gestione dei rapporti di lavoro.

Numero unità di personale destinate a tale processo: 2

8.a Attività nell'ambito della fase operativa:

- Gestione delle presenze.
- Gestione indennità.
- Predisposizione documentazione.
- Comunicazioni al consulente del lavoro.
- Predisposizione pagamento emolumenti.

Procedure applicate: Codice di comportamento, regolamento reclutamento del personale, CCNL, normativa vigente.

9- Acquisti: questo processo afferisce le attività preliminari, concomitanti e successive all'affidamento di lavori servizi e forniture. Tale fase richiede necessariamente un'attività d'input dell'organo amministrativo.

Numero unità di personale destinate a tale processo: 4

9.a Attività nell'ambito della fase preliminare:

- Valutazione della procedura da seguire.
- Predisposizione della documentazione.

9.b Attività nell'ambito della fase selettiva:

- Acquisizione delle offerte e/o dei preventivi in ragione alla procedura adottata.
- Verifica della documentazione e dei requisiti.

9.c Attività nell'ambito della fase esecutiva:

- Gestione comunicazioni con l'affidatario.
- Verifica rispetto dei termini contrattuali.

Procedure applicate: Codice di comportamento, regolamento economale e regolamento per i contratti inferiori alla soglia comunitaria per lavori, servizi e forniture, normativa vigente.

Individuazione degli eventi rischiosi per tale Area (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- Carenza controlli della documentazione e/o della normativa.
- Artificioso frazionamento dell'acquisto.
- Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale.
- Proroghe o rinnovi immotivati o non contemplati nella procedura di affidamento.
- Produzione di documentazione incompleta.
- Comportamenti preferenziali con la clientela.

b) Area tecnica. Tale Area afferisce, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle attività di intervento sull'impianto e le reti.

Responsabilità complessiva	Responsabili d'area	Interazione con i terzi	Poteri di spesa	Poteri decisionali	N. processi analizzati
A.U.	1	Si	No	Si ma limitati	5

L'attività di controllo avviene con la supervisione dell'Amministratore Unico.

- 1- Responsabile impianti: tale processo afferisce alla gestione delle aree dedicate e delle strumentazioni.

Numero unità di personale destinate a tale processo: 1

1. a Attività nell'ambito della fase operativa:

- gestione aree dedicate
- gestione strumentazioni

Procedure applicate: Codice di comportamento, programmazione attività di gestione, manutenzione e sviluppo.

2- Reparto e Personale: tale processo afferisce alla gestione ed il coordinamento del personale interno per le manutenzioni elettriche degli impianti.

Numero unità di personale destinate a tale processo: 1

2.a Attività nell'ambito della fase di coordinamento:

- Coordinamento del personale per manutenzioni elettriche degli impianti.

2.b Attività reparto elettrico:

- Manutenzione centraline telecontrollo;
- Pulizia celle cloro
- Protezione catodica
- Pulizia pluviometri
- Piccoli lavori elettrici su eventuali guasti

Procedure applicate: Codice di comportamento, programmazione attività di gestione, manutenzione e sviluppo, normativa vigente.

3- Analisi: tale processo afferisce all'analisi e comunicazione a terzi dei dati e valori acquisiti riguardanti l'acquedotto.

Numero unità di personale destinate a tale processo: 4

3.a Attività nell'ambito della fase operativa:

- Acquisizione della documentazione
- Letture dei dati
- Analisi della documentazione acquisita
- Controllo dei dati degli strumenti del telecontrollo
- Predisposizione della documentazione conseguente

Procedure applicate: Codice di comportamento, programmazione attività di gestione, manutenzione e sviluppo, normativa vigente.

- 4- Acquisti: questo processo afferisce le attività preliminari, concomitanti e successive all'affidamento di lavori servizi e forniture. Tale fase richiede necessariamente un'attività d'input dell'organo amministrativo.

Numero unità di personale destinate a tale processo: 4

4.a Attività nell'ambito della fase preliminare:

- Individuazione dei beni da acquistare.
- Valutazione della procedura da seguire.
- Predisposizione della documentazione.

4.b Attività nell'ambito della fase selettiva:

- Acquisizione delle offerte e/o dei preventivi in ragione alla procedura adottata.
- Verifica della documentazione e dei requisiti.

4.c Attività nell'ambito della fase esecutiva:

- Gestione comunicazioni con l'affidatario.
- Verifica rispetto dei termini contrattuali.

Procedure applicate: Codice di comportamento, regolamento economale.

- 5- Coordinamento con ditte esterne: tale processo afferisce alle attività preliminari, concomitanti e successive legate al coordinamento con le ditte esterne per l'erogazione dei servizi.

Numero unità di personale destinate a tale processo: 4

5.a Attività nell'ambito della fase operativa:

- Rapporti con le ditte che si occupano di strumentazioni e gestione delle apparecchiature dell'impianto.
- Affiancamento ai tecnici per manutenzione, gestione delle apparecchiature esistenti.

Procedure applicate: Codice di comportamento, programmazione attività di gestione, manutenzione e sviluppo, normativa vigente.

Individuazione degli eventi rischiosi per tale Area (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- Produzione documentazione incompleta o non veritiera.
- Preferenze nel coordinamento del personale
- Carenza controlli della documentazione e/o della normativa.
- Artificioso frazionamento dell'acquisto.
- Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale.

- Proroghe o rinnovi immotivati o non contemplati nella procedura di affidamento.

Art. 7 Aree di rischio

1. L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce per giungere alla determinazione del livello di rischio a cui assegnare, in conclusione, un valore numerico.
2. Si individuano a seguire gli indici di riferimento per il calcolo del rischio per le aree analizzate nell'articolo precedente. La formula applicata per il calcolo del rischio è data dalla moltiplicazione della media della probabilità e la media dell'impatto.

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
DISCREZIONALITA' -D. Il processo è discrezionale?		IMPATTO ORGANIZZATIVO- I.O. Quale percentuale di personale è impiegata nel processo?	
No, è del tutto vincolato	1	Fino a circa il 20%	1
È parzialmente vincolati dalla legge e da atti amministrativi	2	Fino a circa il 40%	2
(regolamenti, direttive, circolari)		Fino a circa il 60%	3
È parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Fino a circa l'80%	4
È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4	Fino a circa il 100%	5
È altamente discrezionale	5		
INTERESSE ESTERNO- I.E. Il processo produce effetti esterni alla società?		IMPATTO ECONOMICO- I.E. Nel corso degli ultimi 3 anni sono state pronunciate sentenze per danno erariale o risarcimento nei confronti dei dipendenti della società nell'esercizio delle proprie funzioni?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	No	1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla società	4	Si	5
VALORE ECONOMICO- V.E. Qual è l'impatto economico del processo?		IMPATTO REPUTAZIONALE- I.R. Nel corso degli ultimi 3 anni sono state pubblicate su riviste nazionali o locali informazioni circa le sentenze suddette?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No	0
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione borsa di studio per studenti)	3	Non ne abbiamo memoria	1
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	5	Si, sulla stampa locale	2
		Si, sulla stampa nazionale	3
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5

COMPLESSITA' DEL PROCESSO- C.P. Si tratta di un processo complesso che per il raggiungimento del risultato richiede la partecipazione di amministrazioni?		LIVELLO IMPATTO-L.I. A che livello gerarchico può collocarsi il rischio?	
No, il processo coinvolge solo la società	1	A livello di addetto	1
Si, il processo coinvolge 1 amministrazione	3	A livello di collaboratore o funzionario	2
Si, il processo coinvolge più di 1 amministrazione	5	A livello di posizione apicale o di posizione organizzativa d'area	3
		A livello dirigenziale o del dirigente generale	4
		A livello dell'organo amministrativo	5

3. È stata predisposta la TABELLA n.1 per l'analisi del rischio.

Tabella n. 1

Aree di rischio		Valore medio delle probabilità				Valore medio dell'impatto				Valutazione complessiva del rischio
		D.	I.E.	V.E.	C.P.	I.O.	I.E.	I.R.	L.I.	
Area amministrativa	Responsabile area	D.	I.E.	V.E.	C.P.	I.O.	I.E.	I.R.	L.I.	3,5x1,25 = 4,37
		2	2	5	5	1	1	0	3	
	Segreteria	D.	I.E.	V.E.	C.P.	I.O.	I.E.	I.R.	L.I.	3,5x1,5= 5,25
		2	4	3	5	2	1	0	3	
	Contabilità	D.	I.E.	V.E.	C.P.	I.O.	I.E.	I.R.	L.I.	4x1,75=7
		2	4	5	5	1	1	0	5	
	Rendicontazione	D.	I.E.	V.E.	C.P.	I.O.	I.E.	I.R.	L.I.	4x1,75= 7
		2	4	5	5	1	1	0	5	
	Concessioni e autorizzazioni	D.	I.E.	V.E.	C.P.	I.O.	I.E.	I.R.	L.I.	3,25x1,75=5,68
		1	4	3	5	1	1	0	5	
	Cariche sociali	D.	I.E.	V.E.	C.P.	I.O.	I.E.	I.R.	L.I.	3x1,75= 4,5
		2	4	5	1	1	1	0	5	
	Affari generali	D.	I.E.	V.E.	C.P.	I.O.	I.E.	I.R.	L.I.	3x1,25=3,75
		2	4	3	3	1	1	0	3	
	Personale	D.	I.E.	V.E.	C.P.	I.O.	I.E.	I.R.	L.I.	3,5x1,25 = 4,37
		2	4	3	5	1	1	0	3	
	Acquisti	D.	I.E.	V.E.	C.P.	I.O.	I.E.	I.R.	L.I.	3x2=6
		2	4	5	1	2	1	0	5	
Area tecnica	Responsabile impianti	D.	I.E.	V.E.	C.P.	I.O.	I.E.	I.R.	L.I.	1,5x1,25=1,87
		2	2	1	1	1	1	0	3	
	Reparto e personale	D.	I.E.	V.E.	C.P.	I.O.	I.E.	I.R.	L.I.	3x2 = 6
		2	4	5	1	4	1	0	3	
	Analisi	D.	I.E.	V.E.	C.P.	I.O.	I.E.	I.R.	L.I.	4x2= 8
		2	4	5	5	4	1	0	3	
	Acquisti	D.	I.E.	V.E.	C.P.	I.O.	I.E.	I.R.	L.I.	3x2=6
		2	4	5	1	2	1	0	5	
	Coordinamento con ditte esterne	D.	I.E.	V.E.	C.P.	I.O.	I.E.	I.R.	L.I.	4x 1,5= 6
		2	4	5	5	2	1	0	3	

[VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ']

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

[VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO]

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

[VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO]

= Valore frequenza x valore impatto da 0 a 25)

Valore del rischio:

Non rilevante= da 1 a 3,5

Lieve= da 3,6 a 6,5

Moderato= da 6,6 a 10,5

Rilevante= da 10,6 a 15,5

Alto= da 15,6 a 25

MISURE SPECIFICHE

Art. 8 Misure di prevenzione del rischio

1. Alla luce delle analisi poste in essere negli articoli precedenti S.A.V.L. S.r.l., su iniziativa del R.P.C.T., intende adottare, per prevenire il rischio di corruzione, le misure concernenti la prevenzione del rischio, anche con l'introduzione di forme interne di controllo specificamente dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo.
2. A tal fine ai sensi dell'art.1, comma 9 lettera a), della L.190/2012, sono individuate le misure a seguire, comuni e obbligatorie per tutti i dipendenti:
 - a) Misura di semplificazione: Nella redazione degli atti si prescrive di attenersi ai principi di semplicità, chiarezza, comprensibilità, completezza e veridicità.

Area interessata	Monitoraggio
Amministrativa Tecnica	Semestrale attraverso i flussi

- b) Misura regolamentazione: Svolgimento delle proprie mansioni nel rispetto delle leggi nazionali e comunitarie rispettivamente applicabili, nonché del C.C.N.L. di categoria e dei regolamenti interni.

Area interessata	Monitoraggio
Amministrativa Tecnica	Annuale in sede di aggiornamento del PTPCT

c) Misura di controllo: Segnalare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza.

Area interessata	Monitoraggio
Amministrativa Tecnica	Semestrale attraverso i flussi

d) Misura regolamentazione: Produrre documentazione completa e veritiera.

Area interessata	Monitoraggio
Amministrativa Tecnica	Semestrale attraverso i flussi

e) Misura di controllo: Svolgere i controlli necessari rispetto la documentazione che viene prodotta dall'area di propria competenza o che viene acquisita in via ufficiale da parte dei terzi.

Area interessata	Monitoraggio
Amministrativa Tecnica	Semestrale attraverso i flussi

f) Misura di formazione: Partecipare annualmente ad adeguati percorsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione organizzati da S.A.V.L.

Area interessata	Monitoraggio
Amministrativa Tecnica	Annuale in sede di aggiornamento del PTPCT

g) Misura di controllo: Rispetto delle linee guida interne sul conflitto d'interessi.

Area interessata	Monitoraggio
Amministrativa	Costante

h) Misura di regolamentazione: Implementazione e rispetto nel 2025 del regolamento in materia di segnalazione d'illeciti, alla luce delle linee guida ANAC che sono in fase di adozione.

Soggetto responsabile	Monitoraggio
RPCT e AU	Annuale

i) Misura di trasparenza: adeguamento nel corso del 2025 della sezione "Società trasparente" agli schemi pubblicati dall'ANAC con delibera n. 496 del 25 settembre 2024, per quanto compatibile.

Soggetto responsabile	Monitoraggio
RPCT e AU	Annuale

3. A seguire le misure di prevenzione del rischio per le singole aree considerate, ai sensi dell'art.4, più a rischio.

Tabella n. 2

Aree di rischio	Processo e Misure di prevenzione		Tempi	Responsabile
Area amministrativa	Responsabile area	<ul style="list-style-type: none"> - Operare nel rispetto della normativa vigente. -Operare nel rispetto del principio di imparzialità e oggettività. 	In atto	Resp. Area, A.U. ed R.P.C.T.
	Segreteria	<ul style="list-style-type: none"> - Operare nel rispetto della normativa vigente. -Operare nel rispetto del principio di imparzialità e oggettività. 		
	Contabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Operare nel rispetto della normativa vigente. -Operare nel rispetto del principio di imparzialità e oggettività. 		
	Rendicontazione	<ul style="list-style-type: none"> - Operare nel rispetto della normativa vigente. -Realizzazione di verifiche documentate e tracciabili. -Operare nel rispetto del principio di imparzialità e oggettività. 		
	Concessioni e autorizzazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Operare nel rispetto della normativa vigente. -Operare nel rispetto del principio di 		
		imparzialità e oggettività.	In atto	
	Cariche sociali	<ul style="list-style-type: none"> - Operare nel rispetto della normativa vigente. -Operare nel rispetto del principio di imparzialità e oggettività. 		
	Affari generali	<ul style="list-style-type: none"> - Operare nel rispetto della normativa vigente. -Operare nel rispetto del principio di imparzialità e oggettività. 		
	Personale	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto regolamento interno sulla selezione del personale. - Operare nel rispetto della normativa vigente. -Operare mediante l'utilizzo di procedure selettive e trasparenti. -Realizzazione di verifiche documentate e tracciabili. -Operare nel rispetto del principio di imparzialità e oggettività. 		

Acquisti	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto del Regolamento economico. - Operare nel rispetto della normativa vigente. - Rispetto del divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale. -Realizzazione di verifiche documentate e tracciabili. -Garantire la partecipazione di più concorrenti, evitando requisiti di aggiudicazione troppo restrittivi o mirati. -Assicurare il libero confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati. -Richiesta del CIG per tutti gli affidamenti di servizi, lavori e forniture. -Pubblicazione sul sito del report periodico delle procedure ad evidenza pubblica espletate. -Rotazione, nei limiti di legge, degli operatori economici da invitare in sede di presentazione delle offerte. -Operare mediante l'utilizzo di procedure selettive e trasparenti. -Privilegiare il requisito dell'offerta "economicamente più vantaggiosa" sulla base di criteri chiari e definiti. -Operare nel rispetto del principio di imparzialità e oggettività. -Acquisizione da parte dei commissari di una dichiarazione di assenza di condanne penali per reati corruttivi.
Misure comuni per l'AREA: report semestrale organizzato in macro-voci	

Area tecnica	Responsabile impianti	-Operare nel rispetto del principio di imparzialità e oggettività.	In atto	Resp. Area, A.U. ed R.P.C.T.
	Reparto e personale	-Rotazione del personale - Operare nel rispetto della normativa vigente.		
	Analisi	-Realizzazione di verifiche documentate e tracciabili. -Operare nel rispetto del principio di imparzialità e oggettività. - Operare nel rispetto della normativa vigente.		
	Acquisti	- Rispetto del Regolamento economale. - Operare nel rispetto della normativa vigente. - Rispetto del divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale. -Realizzazione di verifiche documentate e tracciabili. -Garantire la partecipazione di più concorrenti, evitando requisiti di aggiudicazione troppo restrittivi o mirati. -Assicurare il libero confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati. -Richiesta del CIG per tutti gli affidamenti di servizi, lavori e forniture. -Pubblicazione sul sito del report periodico delle procedure ad evidenza pubblica espletate. -Rotazione, nei limiti di legge, degli operatori economici da invitare in sede di presentazione delle offerte. -Operare mediante l'utilizzo di procedure selettive e trasparenti. -Privilegiare il requisito dell'offerta "economicamente più vantaggiosa" sulla base di criteri chiari e definiti. -Operare nel rispetto del principio di imparzialità e oggettività.		
	Coordinamento con ditte esterne	-Operare nel rispetto del principio di imparzialità e oggettività.		

Misure comuni per l'AREA: report semestrale organizzato in macro-voci

MISURE GENERALI

Art. 9 Formazione del personale

1. S.A.V.L. S.r.l. svolge specifiche attività di aggiornamento e formazione rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di anticorruzione e trasparenza, tenendo presente una strutturazione su due livelli:
 - Livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguardante l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità, il contenuto del Codice di Comportamento, il P.T.P.C.T.;
 - Livello specifico, rivolto al R.P.C.T. ai Responsabili d'area e ai dipendenti eventualmente individuati dal R.P.C.T. che svolgono particolari ruoli nelle aree a maggior rischio corruttivo. Tale tipo di formazione riguarderà le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto dell'amministrazione.
2. I fabbisogni formativi sono individuati annualmente dal R.P.C.T. che predisporrà un Programma formativo annuale. Il Programma formativo annuale dovrà prevedere lo scadenziario degli incontri formativi a livello generale e specifico, con la previsione di questionari di verifica (catalogati e conservati dal R.P.C.T.).
3. Il R.P.C.T. potrà individuare il personale impiegato nelle attività a rischio da coinvolgere ai percorsi formativi specifici.

Misura	Tempi d'attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di monitoraggio	Stato attuazione
Formazione	N. 2 sessioni annuali a discrezione del R.P.C.T.	R.P.C.T. e A.U.	-Questionari di comprensione	In atto
Programma annuale di formazione	Entro il 31 gennaio di ogni anno	R.P.C.T.	- Pubblicazione sul sito web	In atto

4. Monitoraggio svolto per il 2024:
 - Nel 2024 è stata svolta solo la formazione di parte generale ed ha comportato l'acquisizione di questionari di comprensione. Non è stato possibile erogare la formazione specifica per ragioni di impossibilità sopravvenuta non imputabile al RPCT o al suo sostituto.
 - Il programma annuale per la formazione per il 2024 è stato pubblicato sul sito web della società.

Art. 10 Codice di comportamento

1. L'adozione del Codice di comportamento, oltre a costituire un obbligo di legge, rappresenta anche una delle principali "azioni e misure" di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione e, in quanto tale, è parte essenziale e sinergica del P.T.P.C.T.
2. S.A.V.L. S.r.l. ha adottato un proprio Codice di comportamento interno, nel rispetto delle previsioni contenute all'articolo 1 comma 44 della l. 190/2012, ispirato ai principi contenuti nel D.P.R. 62/2013.
3. In ogni caso, al fine di garantire la più ampia conoscenza e l'uniforme applicazione delle disposizioni introdotte dal Codice di comportamento interno, il R.P.C.T. provvede:
 - Alla sensibilizzazione del personale con riferimento al Codice di comportamento e al presente P.T.P.C.T. mediante pubblicazione sul sito web di S.A.V.L. S.r.l.;
 - A fornire indicazioni puntuali per la consegna del Codice di comportamento ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto;
 - inserire delle clausole contrattuali sia nei confronti dei nuovi assunti che nei confronti degli affidatari di servizi, lavori e forniture che rinviino all'applicazione del Codice di comportamento.
4. Il Codice di comportamento di S.A.V.L. S.r.l. è stato pubblicato sul sito web della Società, alla sezione "Società trasparente".
5. Nel Codice di comportamento di S.A.V.L. S.r.l. è presente un paragrafo dedicato al conflitto d'interessi, cui si rinvia.

Misura	Tempi d'attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di monitoraggio	Stato attuazione
Fornire copia del Codice di comportamento ai nuovi assunti	Nuova assunzione personale	Responsabile Area amministrativa	-Audit scritto annuale	In atto
Clausola contrattuale di rinvio al codice di Comportamento	Stipula contratto affidamento e nuova assunzione	Responsabile Area amministrativa	-Audit scritto annuale	In atto
Comunicazione conflitto d'interessi	Dal momento dell'assunzione	Ogni dipendente	Verifica annuale comunicazioni pervenute	In atto

6. Monitoraggio svolto per il 2024:
 - Nel corso del 2024 è stata fornita copia al nuovo dipendente assunto.
 - Nel corso del 2024 non sono pervenute comunicazioni in merito all'esistenza di conflitti d'interesse da parte dei dipendenti.

Art. 11 Segnalazioni e tutela del dipendente (whistleblower)

1. S.A.V.L. S.r.l. si è dotata nel corso del 2023 di un regolamento in materia di segnalazione d'illeciti (whistleblowing) a cui si rinvia integralmente per la disciplina della materia.

Misura	Tempi d'attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di monitoraggio	Stato attuazione
Applicazione del Regolamento in materia di segnalazione d'illeciti	Dal 2023 in atto	R.P.C.T.	-Verifica annuale delle segnalazioni pervenute	Nel 2023

Art. 12 Rotazione ordinaria e straordinaria del personale

1. S.A.V.L. S.r.l. promuove la rotazione, laddove possibile, del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, nel limite delle dotazioni interne. Competente per l'organizzazione del personale tecnico è il Responsabile del Personale operativo, dell'organizzazione e del lavoro e delle reti. Per gli uffici interni, attesa l'esiguità del numero, non è possibile procedere alla rotazione del personale. Tuttavia, viene garantita la collaborazione tra le diverse aree al fine di non isolare i dipendenti nell'esecuzione delle mansioni.
2. Ad ogni buon conto, i sistemi di rotazione del personale addetto alle aree di rischio dovranno comunque garantire continuità e coerenza agli indirizzi già intrapresi e le necessarie competenze delle strutture.

Misura	Tempi d'attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di monitoraggio	Stato attuazione
Rotazione ordinaria del personale tecnico	Mensile	Responsabile del Personale operativo, dell'organizzazione e del lavoro e delle reti	L'RPCT chiede annualmente al responsabile se è stata svolta la rotazione.	In atto

3. Monitoraggio svolto per il 2024:
 - È stata svolta la rotazione di n.7 unità di personale operanti nell'area tecnica.
4. In linea con il P.N.A 2018, S.A.V.L. S.r.l. prevede la misura della rotazione straordinaria, da attivare nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva; il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, sarà assegnato temporaneamente ad altro servizio.
5. Organo competente per la gestione della rotazione straordinaria del personale è l'AU. Ai fini dell'attivazione della rotazione straordinaria sarà necessario l'accertamento di un procedimento penale, comunicato ai sensi dell'articolo 7, o disciplinare per condotte di natura corruttiva. La rotazione straordinaria potrà essere adottata con provvedimento dell'AU su segnalazione del RPCT o in autonomia e non potrà avere una durata superiore a 1 anno.
6. Decorso il predetto termine, in assenza di rinvio a giudizio, il provvedimento perde la sua efficacia. In ogni caso, alla scadenza della durata dell'efficacia del provvedimento di rotazione straordinaria, dovrà essere valutata la situazione che si è determinata per eventuali provvedimenti da adottare. In caso di obiettiva impossibilità, il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento.

Misura	Tempi d'attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di monitoraggio	Stato attuazione
Rotazione straordinaria	In caso di condanna penale o sanzione disciplinare per atti corruttivi	A.U.	-Richiesta annuale all'A.U. da parte del R.P.C.T.	Dal 2021

7. Monitoraggio svolto per il 2024:
 - Nel corso del 2024 non si sono verificate le condizioni presupposto per attivare la rotazione straordinaria.
8. In ottemperanza all'art. 3 della l. 97/2001, la Società adotta la misura del trasferimento a seguito di rinvio a giudizio per i delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383.
9. In caso di rinvio a giudizio di un dipendente della società per uno dei predetti reati, S.A.V.L. lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza. S.A.V.L., in relazione alla propria organizzazione, può procedere al trasferimento di sede, o alla attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal dipendente, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente

nell'ufficio in considerazione del discredito che la società stessa può ricevere da tale permanenza.

10. Qualora, in ragione della qualifica rivestita, ovvero per obiettivi motivi organizzativi, non sia possibile attuare il trasferimento di ufficio, il dipendente è posto in posizione di aspettativa o di disponibilità, con diritto al trattamento economico in godimento salvo che per gli emolumenti strettamente connessi alle presenze in servizio, in base alle disposizioni dell'ordinamento dell'amministrazione di appartenenza.
11. Salvo che il dipendente chieda di rimanere presso il nuovo ufficio o di continuare ad esercitare le nuove funzioni, i provvedimenti di cui ai paragrafi 9 e 10 perdono efficacia se per il fatto è pronunciata sentenza di proscioglimento o di assoluzione anche non definitiva e, in ogni caso, decorsi cinque anni dalla loro adozione, sempre che non sia intervenuta sentenza di condanna definitiva. In caso di proscioglimento o di assoluzione anche non definitiva, la società, sentito l'interessato, adotta i provvedimenti consequenziali nei dieci giorni successivi alla comunicazione della sentenza, anche a cura dell'interessato. In presenza di obiettive e motivate ragioni per le quali la riassegnazione all'ufficio originariamente coperto sia di pregiudizio alla funzionalità di quest'ultimo, l'amministrazione di appartenenza può non dare corso al rientro.

Misura	Tempi d'attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di monitoraggio	Stato attuazione
Trasferimento per rinvio a giudizio	Dal momento dell'assunzione del dipendente	R.P.C.T. ed A.U.	Verifica annuale tramite richiesta all'A.U.	Dal 2022

12. Monitoraggio svolto per il 2024:

- Non si sono verificate le condizioni presupposto per attivare il trasferimento per rinvio a giudizio.

Art. 13 Obblighi di trasparenza

1. Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33, di attuazione dell'articolo 1, comma 35 della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" risponde all'esigenza di assicurare la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime.

2. I documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale di S.A.V.L. S.r.l., alla sezione “Società trasparente”, e sono mantenuti aggiornati. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di almeno 5 anni e, comunque, fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali.
3. Si rinvia al testo del D.lgs. 33/2013, alla determina ANAC n. 1134/2017 e all’allegato 9 del PNA 2022 per l’individuazione della documentazione oggetto di pubblicazione e le tempistiche di pubblicazione.
4. I responsabili per la produzione e fornitura della documentazione della pubblicazione sono, ognuno per quanto di competenza, l’Amministratore Unico ed i responsabili d’Area.
5. Il R.P.C.T. garantisce la qualità delle informazioni riportate sul sito web www.savlmarradi.it/ assicurandone:
 - l’integrità;
 - il costante aggiornamento;
 - la completezza;
 - la tempestività;
 - la semplicità di consultazione;
 - la comprensibilità;
 - l’omogeneità;
 - la facile accessibilità;
 - la conformità ai documenti originali in possesso di S.A.V.L. S.r.l.;
 - l’indicazione della loro provenienza;
 - la riutilizzabilità.
6. Almeno una volta l’anno il RPCT svolge un controllo completo del sito web al fine di verificarne i contenuti e l’aggiornamento.

Misura	Tempi d’attuazione	Responsabile dell’attuazione	Indicatore di monitoraggio	Stato attuazione
Controllo pubblicazioni	Annuale a discrezione del R.P.C.T.	R.P.C.T.	-Relazione annuale R.P.C.T.	In atto

7. Monitoraggio svolto per il 2024:
 - Nel corso del 2024 un monitoraggio è stato svolto in prossimità dell’attestazione sulla trasparenza.

Art. 14 Accesso civico e accesso civico generalizzato

1. Ai sensi dell'articolo 5 del D.lgs. 33/2013 l'accesso civico è il diritto di chiunque di richiederei documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni e le società in controllo o in partecipazione pubblica, diretta o indiretta abbiano omesso di pubblicare, in ossequio dell'elenco fornito nell'allegato al D.lgs. 33/2013.
2. La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al R.P.C.T. nei modi indicati al precedente articolo 11 comma 3.
3. Il documento e il dato richiesto devono essere pubblicati sul sito entro trenta giorni.
4. Per quanto non espressamente previsto nel presente P.T.P.C. T. in materia di accesso civico si rinvia alle disposizioni di legge vigenti.
5. L'accesso civico generalizzato attribuisce a chiunque il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti da S.A.V.L. S.r.l., ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nei limiti di cui all'articolo 5 bis del D.lgs. 33/2013, come chiariti nella determinazione ANAC n. 1309 del 28 Dicembre 2016 e nella Circolare n. 2 del 2017 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione.
6. La richiesta di accesso civico generalizzato è inoltrata all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti, è gratuita e deve indicare i dati, le informazioni o i documenti oggetto della richiesta e non richiede motivazione.
7. Il procedimento di accesso civico generalizzato deve concludersi entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, fatta salva la sospensione del termine per i casi previsti dalla legge. La procedura è espressamente disciplinata all'articolo 5 del D.lgs. 33/2013 e s.m.i.
8. In caso di accoglimento della richiesta vengono trasmessi i documenti o i dati richiesti. In caso di rifiuto il richiedente può inoltrare richiesta di riesame al R.P.C.T. nei modi indicati all'articolo 10 comma 3 che decide nel termine di 20 giorni.
9. S.A.V.L. S.r.l. si impegna ad operare nel rispetto del criterio del minor aggravio possibile nell'esercizio del diritto nonché del principio della tutela preferenziale dell'interesse conoscitivo.

Art. 15 Registro degli accessi

1. S.A.V.L. S.r.l. predispone un registro degli accessi, presente sul sito web, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ANAC.
2. Il documento tiene conto degli accessi civici, generalizzati e accessi amministrativi ex l. 241/90.

Misura	Tempi d'attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di monitoraggio	Stato attuazione
Registro degli accessi	Costante	R.P.C.T.	-Relazione annuale R.P.C.T.	In atto

3. Monitoraggio svolto per il 2024:
 - Nel corso del 2024 il registro è stato aggiornato costantemente.

Art. 16 Sito istituzionale di S.A.V.L. S.r.l.

1. S.A.V.L. S.r.l. ha previsto all'interno del proprio sito internet una sezione dedicata, denominata "Società trasparente" ove reperire le informazioni e i dati previsti per legge.
2. I contenuti presenti nel sito sono implementati e/o integrati continuamente.
3. Attualmente il riferimento per le pubblicazioni è rappresentato dall'Allegato 1 della determinazione ANAC n. 1134/2017 e dall'allegato 9 del PNA 2022.
4. Nel corso del 2024 la società dovrà adeguare il sito alla voce "Bandi di gara e contratti" con le novità imposte dall'art.28 del D.lgs.36/23 alla luce delle interpretazioni dell'ANAC intervenute nel 2023 e a gennaio 2024.

Art. 17 Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi

1. Non possono essere conferiti ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri d'ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da leggi o altre forme normative o che non siano espressamente ammessi dal regolamento interno per il reclutamento del personale.
2. S.A.V.L. S.r.l. si impegna a rispettare la normativa in materia di incompatibilità ed inconfiribilità, ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e s.m.i.
3. Il R.P.C.T cura che siano rispettate le disposizioni del D.lgs. 8 aprile 2013 n.39 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.
4. Ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 39/2013 e della Determina n. 833 del 3 Agosto 2016, il R.P.C.T.

può contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità, al fine di farvi provvedere.

5. Le verifiche potranno comportare la richiesta, all'atto di nomina dell'organo amministrativo e (ove nominato) del Direttore Generale della seguente documentazione:

- Certificato del casellario giudiziale.
- Visura camerale individuale.

6. Ove il soggetto destinatario non vi provveda tempestivamente il R.P.C.T. segnala i casi di possibile violazione del D.lgs. 39/2013 all'ANAC.

7. Nell'ambito del D.lgs. 39/2013 rileva il richiamo, contenuto all'art. 21, dell'art. 53, comma 16-ter, primo periodo, del D.lgs. n. 165/2001 sul pantouflage secondo il quale:

“i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001 non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri”.

L'estensione del divieto di pantouflage ai destinatari del D.lgs. 39/2013 comporta l'assoggettamento del divieto in questione anche a S.A.V.L. S.r.l.

Al fine di ridurre il rischio di verifica di ipotesi di pantouflage, S.A.V.L. S.r.l. adotta la seguente misura preventiva destinata a dirigenti e membri dell'organo amministrativo,

in linea con le novità introdotte dall'ANAC con determina n. 493 del 25 settembre 2024:

- Predisposizione della dichiarazione sul rispetto del divieto di *pantouflage* da consegnare e far sottoscrivere al momento dell'attribuzione di funzioni apicali in SAVL (Amministratore Unico e Direttore Generale).
- Predisposizione della dichiarazione sul rispetto del divieto di *pantouflage* da consegnare e far sottoscrivere al momento della cessazione dell'incarico di Amministratore Unico e di Direttore Generale (se nominato).

Misura	Tempi d'attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di monitoraggio	Stato attuazione
Acquisizione dichiarazione assenza ipotesi di pantouflage	Al momento delle nuove nomine dell'organo amministrativo e ove venga nominato un dirigente	R.P.C.T.	-Relazione annuale R.P.C.T.	Dal 2021
Verifica delle dichiarazioni di incompatibilità ed inconfiribilità	In caso di nuova nomina	R.P.C.T.	-Relazione annuale R.P.C.T.	In atto

8. Monitoraggio svolto per il 2024:

- Nel corso del 2024 non ci sono state nomine nuove.

Art. 18 Responsabile della pubblicazione sul sito istituzionale

1. Ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs. 33/2013, come rimodulato dal D.lgs. 97/2016, è stato individuato nella persona dell'Amministratore Unico il Responsabile della pubblicazione dei dati e delle informazioni sul sito web www.savlmarradi.it/
2. Il soggetto di cui al punto 18.1 sarà responsabile meramente dell'adempimento della pubblicazione sul sito web delle informazioni e dei dati da pubblicare, che dovrà avvenire nel rispetto delle indicazioni sul formato, contenute nella normativa nazionale vigente.

MONITORAGGIO

1. Ai sensi e nel rispetto delle indicazioni contenute nel PNA 2022 dell'ANAC, è necessario che il Piano sia una efficace e, a tal fine, è necessario prevedere delle forme di monitoraggio.
2. Nell specifico, vengono previsti i seguenti sistemi di monitoraggio in SAVL:
 - a) Monitoraggio sull'attuazione e l'idoneità delle misure.
Ciò consente di non introdurre nuove misure senza aver prima verificato se quelle già previste sono in grado di contenere.
In SAVL tale monitoraggio avviene una volta l'anno, in sede di aggiornamento del PTPCT (cfr. Art. 4) per verificare i rischi corruttivi per cui sono state progettate.
 - b) Monitoraggio sulla trasparenza
Destinato ad appurare l'aggiornamento costante della sezione "Società trasparente" sul sito web di SAVL, (cfr. Art. 13).

- c) Monitoraggio sull'efficacia del PTPCT, attraverso un sistema di vigilanze articolato in plurimi livelli (cfr. Art. 19).

Art. 19 Modalità di verifica e attività di controllo

1. La società si avvale di due livelli di controllo sul rispetto del codice di comportamento e del P.T.P.C.T.:
 - Un primo livello ad opera dei Responsabili d'area che, nei limiti dell'area di propria competenza, provvedono a vigilare sul rispetto della documentazione predetta.
 - Un secondo livello ad opera del R.P.C.T. che si estrinseca attraverso:
 - Controllo una tantum sul rispetto della normativa in materia di incompatibilità ed inconferibilità, anche alla luce delle indicazioni fornite dall'ANAC nella determinazione n. 833 del 3 Agosto 2016;
 - Ricezione e analisi della reportistica semestrale dei Responsabili d'area rispetto all'attuazione delle previsioni del P.T.P.C.T.;
 - Controllo sui provvedimenti interni emanati che incidono sulla materia della prevenzione della corruzione e la trasparenza;
 - Vaglio e gestione delle segnalazioni pervenute.
2. Ai sensi dell'art.1, comma 9, lettera c) della L.190/2012 viene previsto un sistema di reportistica semestrale (nei mesi di Marzo e Settembre di ogni anno) da parte dei Responsabili d'area nei confronti del R.P.C.T., consistente nella comunicazione di un report di monitoraggio relativo al rispetto del Codice di comportamento e al P.T.P.C.T. nonchè all'andamento e allo svolgimento delle attività poste in essere nell'area di propria competenza.
3. I report suddetti saranno oggetto di aggiornamento, laddove ritenuto necessario dal R.P.C.T., ed elaborati con i soggetti direttamente interessati.

EFFICACIA

Art.20 Aggiornamento del P.T.P.C.T. e relazione annuale del R.P.C.T.

1. Ai sensi dell'articolo 1 comma 8 della legge 190/2012, l'aggiornamento del presente P.T.P.C.T. avrà cadenza annuale, entro il 31 gennaio salvo proroghe di legge o da parte S.A.V.L. S.r.l. www.savlmarradi.it

2. Tale aggiornamento dovrà tener conto di fattori quali la mutazione del quadro normativo e organizzativo e naturalmente l'emersione di rischi non considerati nel presente P.T.P.C.T. e dalla relazione annuale del R.P.C.T. che sintetizza l'attività di monitoraggio effettuata.
3. L'omessa adozione dell'aggiornamento annuale è sanzionabile dall'A.N.A.C., come previsto nel P.N.A. 2018, ai sensi dell'art. 19 comma 5 del D.lgs. 90 del 24 giugno 2014.
4. Entro il 15 dicembre di ogni anno il R.P.C.T. provvede alla stesura della relazione, di cui all'art. 1, comma 14, della L. 190/2012 che riporti i risultati dell'attività svolta nel corso dell'anno, da comunicare all'A.N.A.C. e da pubblicare sul sito istituzionale di S.A.V.L. S.r.l. nella sezione "Amministrazione Trasparente".
5. In base alle risultanze della relazione predetta, l'organo di indirizzo potrà definire gli obiettivi strategici in materia da recepire nel nuovo aggiornamento del PTPCT dell'anno seguente.

Art 21 RASA

1. Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa (RASA).
2. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione e dunque non può essere omessa.
3. Alla luce di quanto indicato nei punti che precedono, la figura del RASA di S.A.V.L. è stata individuata nella persona del R.P.C.T.

VIOLAZIONI

Art. 22 Violazioni

1. Le previsioni contenute nel presente P.T.P.C.T. sono immediatamente applicabili dal momento della sua pubblicazione sul sito web della società e la loro inosservanza può dare luogo all'avvio di procedimenti disciplinari.